

Nel mirino l'attività relativa all'impianto di Bisignano

# Aumentare i controlli sul depuratore

Tre parlamentari M5s scrivono al ministro dell'Ambiente

## BISIGNANO

Il depuratore di Bisignano finisce sul tavolo del Ministro dell'Ambiente a seguito di una interrogazione del M5S, primo firmatario Alessandro Melicchio, portavoce pentastellato alla Camera dei Deputati, presentata insieme ai colleghi parlamentari Anna Laura Orrico, Giuseppe D'Ipollito e Dalila Nesci. Alla base dell'interrogazione la «preoccupante situazione che si è creata in ordine alla gestione del depuratore».

Fra le altre cose, i pentastellati chiedono al Ministro di «intensifica-

re i controlli, anche per il tramite del Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, sull'attività in corso nel depuratore di Bisignano, con particolare riferimento ai casi già accertati di inquinamento dei fiumi Muccone e Crati».

Nell'interrogazione viene fatta la storia legata al depuratore, richiamate le proteste dei cittadini e le «indagini delle forze dell'ordine che hanno paventato il disastro ambientale».

Da qui il richiamo al fatto che nonostante il «contenzioso giuridico ancora esistente tra la Consuleco e il Comune di Bisignano, veniva presa a noleggio una parte dell'impianto di depurazione della stessa Consuleco, che possiede il depuratore pri-

vato, i cui reflui pretrattati finiscono poi nel depuratore pubblico».

Quindi la richiesta al Ministro «se non intenda adottare iniziative normative per evitare nella gestione degli impianti di depurazione rischiose sovrapposizioni e conflitti di interesse, considerato che nel caso in questione la Consuleco, ricevendo i reflui pretrattati del suo impianto privato, si trova nelle condizioni di essere controllore e controllato. Bisogna fermare questa pratica che troppo frequentemente amministrazioni di centrodestra e centrosinistra permettono. I partiti devono smetterla di gestire i comuni e le regioni pensando solo al business e non alla salute dei cittadini». **(rin.giov.)**